

LA CONGIUNTURA TURISTICA IN TOSCANA NEI PRIMI CINQUE MESI DEL 2022

1. Il quadro complessivo regionale

I primi 5 mesi del 2022 sono contraddistinti da una forte ripresa dei flussi turistici internazionali e nazionali verso la Toscana, in concomitanza con la transizione progressiva verso una convivenza con il virus Covid-19 e le sue varianti, e nonostante le forti tensioni internazionali legate al conflitto in Ucraina.

Le presenze turistiche aumentano di circa il 172% rispetto ai primi 5 mesi dello scorso 2021, passando da 3,3 milioni a 8,7 milioni, anche se nel complesso la distanza dai primi 5 mesi del 2019 appare ancora rilevante (-31,4%). La ripresa si manifesta soprattutto a partire dall'inizio della primavera e si rafforza col passare dei mesi. A maggio il distacco rispetto allo stesso mese del 2019 si riduce a un -18% (Tabella 1).

Tabella 1.
TOSCANA. Presenze turistiche per nazionalità e struttura ricettiva.
Periodo gennaio a maggio. Variazione % 2022/2021

| | Alberghiero | Extra-Alberghiero | Totale |
|---------------|--------------|-------------------|--------------|
| Italiani | 101,5 | 57,2 | 79,1 |
| Stranieri | 841,7 | 342,2 | 506,7 |
| Totale | 217,4 | 134 | 172,2 |

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Il rimbalzo del 2022 è spiegato soprattutto dal ritorno degli stranieri (+507% nei primi 5 mesi del 2022 sul 2021), non più solo essenzialmente europei

(+443%), come era accaduto nel 2021, ma anche extra-europei (+686%), in particolare provenienti dal continente americano. La componente del turismo interno dei toscani in Toscana aumenta nel 2022 rispetto al 2021 in misura contenuta (+26,4%), avendo ormai recuperato sostanzialmente i livelli pre-pandemici (-8,9% sul 2019) (Tabella 2).

Tabella 2.
Presenze turistiche per area geografica di provenienza.
Variazioni % nei primi 5 mesi degli anni 2022/2021 e 2022/2019

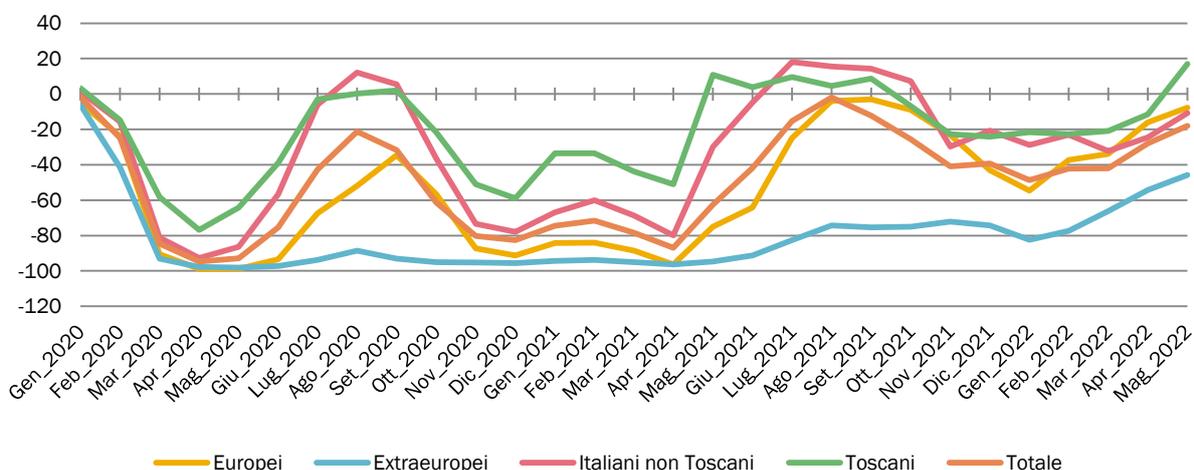
| | 2022/21 | 2022/19 |
|----------------------|--------------|--------------|
| Totale | 172,2 | -31,4 |
| STRANIERI | 506,7 | -40 |
| Europei | 443,8 | -18,7 |
| Extra-europei | 686,4 | -60,4 |
| ITALIANI | 79,1 | -20,7 |
| Italiani non Toscani | 100,7 | -23,2 |
| Toscani | 26,4 | -8,9 |

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Il recupero dei livelli di presenze ante pandemia appare più vicino per il segmento dei turisti provenienti dall'Europa (-18,7%) rispetto a quello dei provenienti dalle altre regioni italiane (-23,2%), che pure raddoppiano nei primi 5 mesi del 2022 rispetto agli stessi mesi del 2021, a riprova da un lato della particolare vocazione internazionale della Toscana, ma anche della tendenziale diminuzione della propensione degli italiani ad uscire per turismo dalla propria regione (Grafico 1).

L'analisi della variazione percentuale delle presenze in termini di macro aree di prodotto turistico evidenzia il "vantaggio relativo" accumulato durante la pandemia dalle destinazioni marittime e montane caratterizzate dal turismo esperienziale outdoor, le più vicine nel 2022 a recuperare i livelli pre-

Grafico 1.
Presenze turistiche per area geografica di provenienza. Variazioni % tendenziali mensili sullo stesso mese del 2019



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

pandemici (-9,7% e -18,9% rispettivamente). La ripresa nei primi 5 mesi del 2022, tuttavia, appare caratterizzata soprattutto dal ritorno dei turisti nelle destinazioni d'arte (+243%) e collinari (+245%) le più penalizzate nelle fasi acute della pandemia, proprio perché legate al turismo culturale di origine straniera e con una stagionalità primaverile e autunnale, conseguentemente ancora le più lontane dai livelli pre-crisi (Tabella 3 e Grafico 2).

Tabella 3.
Presenze turistiche per macro area regionale di prodotto.
Variazioni % nei primi 5 mesi degli anni 2022/2021 e 2022/2019

| | 2022/21 | 2022/19 |
|----------------|--------------|--------------|
| Città d'arte | 243,8 | -41,1 |
| Campagna | 245,6 | -25,7 |
| Mare | 79,4 | -9,7 |
| Montagna | 100,8 | -18,9 |
| Toscana | 172,2 | -31,4 |

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

2. Il contributo dei diversi segmenti di origine dei turisti, per prodotto/destinazione

L'analisi del contributo di ciascuna macro-area di provenienza e tipologia di destinazione alla variazione complessiva delle presenze in Toscana nei primi 5 mesi del 2022 mette in evidenza l'importanza del ritorno degli stranieri nelle principali città d'arte della regione; da soli determinano circa un terzo della crescita complessiva di tutto il turismo toscano rispetto ai primi 5 mesi dell'anno precedente. Il contributo è quasi paritario tra turisti provenienti dall'Europa e da fuori Europa, con un ruolo molto forte giocato dal continente americano. Il turismo extra-europeo in città d'arte, in particolare nella sua componente estremo orientale è ancora

oggi ciò che più manca al sistema toscano in termini quantitativi. Nel determinare l'aumento delle presenze in città d'arte si segnala il ruolo del turismo italiano, che appare cruciale insieme a quello degli europei anche per il sostegno alla crescita nelle destinazioni collinari e balneari (Tabella 4).

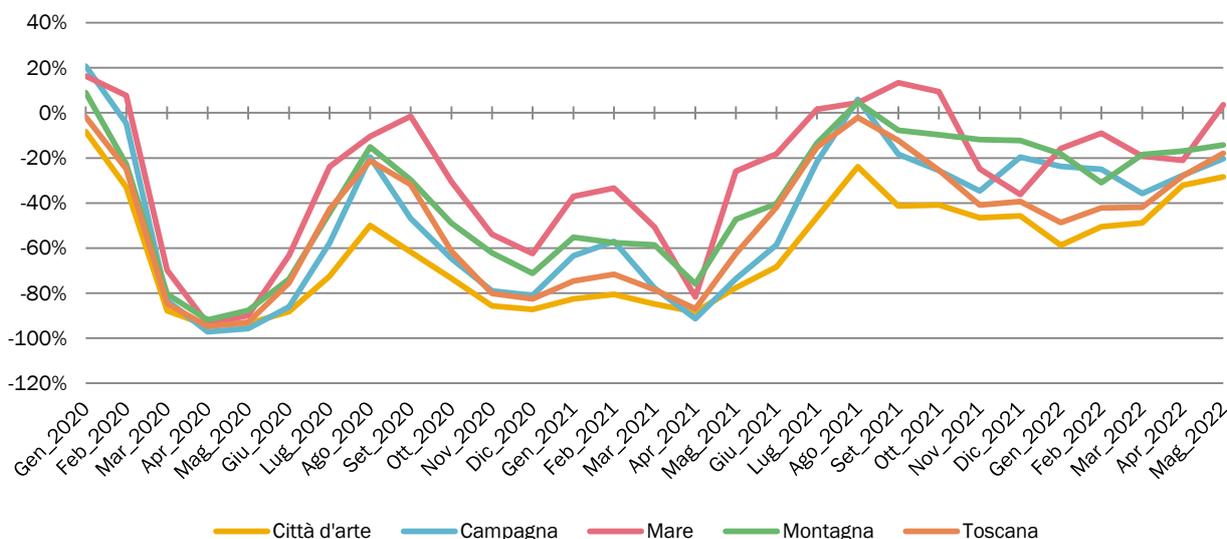
Tabella 4.
Contributo per macro-origini e destinazione dei turisti alla variazione % delle presenze turistiche regionale, nel periodo da gennaio a maggio. Anni 2022/2021 e 2022/2019

| Macro-origine | Macro-ambito di destinazione in Toscana | 2022/21 | 2022/19 |
|--|---|--------------|--------------|
| Extra-europei | Montagna | 0,7 | -0,2 |
| | Città d'arte | 27,4 | -14,4 |
| | Collina | 8,7 | -2,2 |
| | Mare | 1,9 | -0,3 |
| | Toscana | 38,7 | -17,1 |
| Europei | Montagna | 2 | -0,1 |
| | Città d'arte | 38,5 | -2,9 |
| | Collina | 16,5 | -1,4 |
| | Mare | 14,5 | -0,6 |
| | Toscana | 71,5 | -5 |
| Italiani non toscani | Montagna | 2,3 | -0,3 |
| | Città d'arte | 30,4 | -5,9 |
| | Collina | 12,4 | -1 |
| | Mare | 10,7 | -1,3 |
| | Toscana | 55,8 | -8,5 |
| Toscani | Montagna | 1,2 | -0,1 |
| | Città d'arte | 0,7 | -0,9 |
| | Collina | 0,9 | 0 |
| | Mare | 3,3 | 0,3 |
| | Toscana | 6,1 | -0,7 |
| Totale delle macroaree di provenienza e destinazione in Toscana | | 172,2 | -31,4 |

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Viceversa più limitato appare il ruolo del turismo domestico dei toscani nell'alimentare il rimbalzo dei primi mesi del 2022, sia per la sue caratteristiche

Grafico 2
Presenze turistiche per macro area regionale di prodotto. Variazioni % tendenziali mensili sullo stesso mese del 2019



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

stagionali prettamente estive, sia soprattutto perché ormai vicino ai livelli precedenti la crisi pandemica, grazie alla relativa tenuta mostrata negli scorsi 2020 e 2021.

3. Le tipologie ricettive

L'osservazione delle dinamiche per le principali tipologie ricettive restituisce una lettura coerente di quanto avvenuto nel territorio regionale nei primi 5 mesi dell'anno. Protagoniste del rimbalzo del 2022 sono tutte le strutture alberghiere, in primis le categorie intermedie dei 3 e 4 stelle particolarmente penalizzate nello scorso biennio dal venir meno del turismo di massa in città d'arte ed oggi premiate dal ritorno di europei ed extra-europei. Al tempo stesso queste ultime risultano le categorie ricettive più lontane dal recuperare il livello di presenze pre-Covid, mentre gli alberghi a 5 stelle risultano sui tre anni 2019-2022 i più resilienti alla crisi, anche se nei primi 5 mesi del 2022 fanno registrare un aumento delle presenze (+141%) inferiore alla media degli altri esercizi alberghieri. Le locazioni turistiche brevi, ossia gli affitti a breve termine in appartamenti di privati, pur scontando il progressivo fenomeno di emersione statistica che in qualche misura gonfia il dato, hanno registrato, per ragioni facilmente comprensibili legate alla preferenza per il distanziamento sociale, il miglior risultato assoluto nel complesso del periodo analizzato, oltrepassando di gran lunga le presenze fatte registrare nei primi 5 mesi del 2019. Dopo un 2021 all'insegna del sostanziale recupero dei livelli pre-Covid, nei primi 5 mesi del 2022 le presenze aumentano del +142,5%. A seguire sono le strutture ricettive dedicate al turismo a contatto con la natura e all'aria aperta a risultare tra le più resilienti. In primo luogo gli agriturismo, che nei primi mesi del 2022 registrano un +166,8% sul 2021 e che hanno già recuperato i livelli di presenze del 2019, e a seguire le RTA (Residenze Turistico Alberghiere) e i campeggi, mentre il dato di crescita relativo ai villaggi resta piuttosto contenuto (+39,1%), e la grande distanza dai livelli del 2019 (-61,5%), segnala un probabile cambiamento delle preferenze dei consumatori rispetto alle attività collettive inerenti a questa modalità di vacanza, che potrebbero non incontrare il favore dei clienti in quanto riconducibili, a torto o a ragione, a una maggior esposizione al rischio di contagio (Tabella 5).

Tabella 5.

Variatione % delle presenze turistiche per tipologia ricettiva, nel periodo da gennaio a maggio. Anni 2022/2021 e 2022/2019

| | 2022/21 | 2022/19 |
|----------------------------------|--------------|--------------|
| Agriturismo | 166,8 | 0,5 |
| Alberghi | 230,9 | -42 |
| Alberghi 1 stella | 203,9 | -35,2 |
| Alberghi 2 stelle | 149,7 | -39,2 |
| Alberghi 3 stelle | 224 | -38,8 |
| Alberghi 4 stelle | 269,7 | -46,3 |
| Alberghi 5 stelle | 141,2 | -28 |
| Residenze Turistiche Alberghiere | 98,9 | -10,8 |
| Campeggi | 96,3 | -14,3 |
| Villaggi | 39,1 | -61,5 |
| Locazioni Turistiche brevi | 142,5 | 112,4 |
| Altri extra-alberghieri | 140,3 | -31 |
| Totale | 172,2 | -31,4 |

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

4. La dinamica nei territori

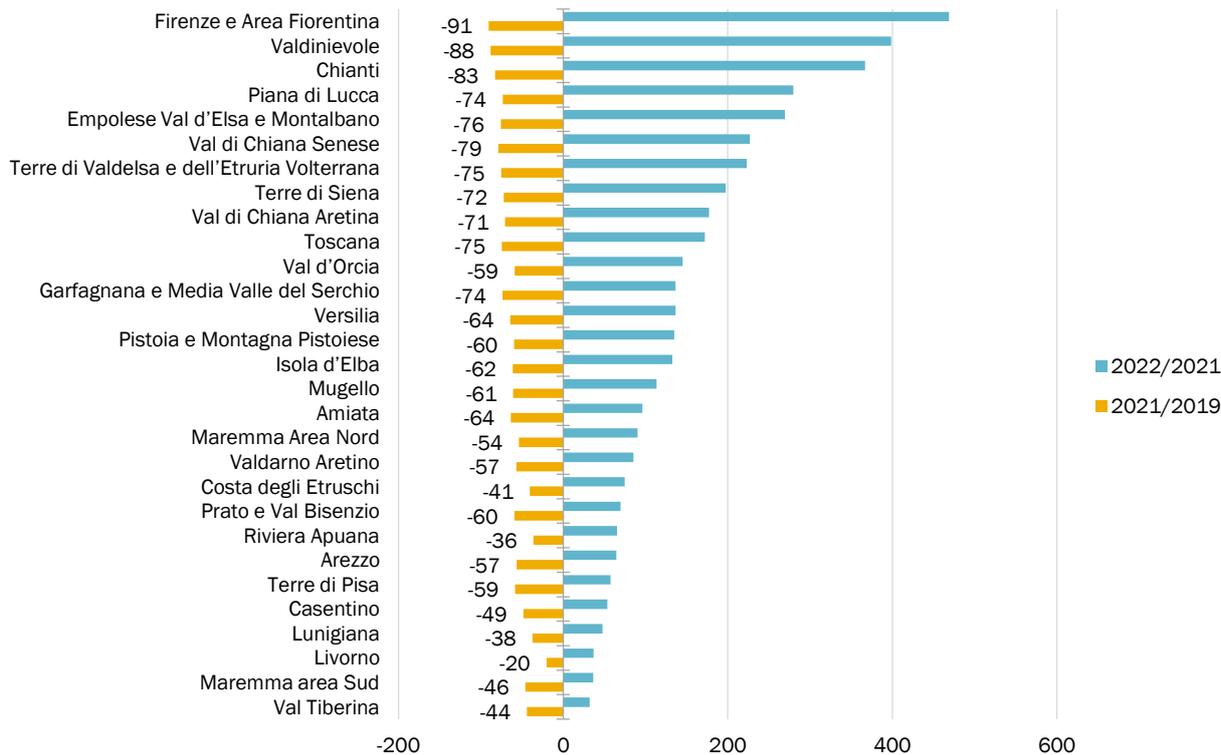
A crescere di più nei primi mesi del 2022 sono le destinazioni che hanno maggiormente sofferto l'impatto del Covid nello scorso biennio, in particolare le città d'arte - e Firenze su tutte - ma anche Montecatini Terme in Valdinievole, vero e proprio *hub* del turismo internazionale organizzato per visitare le destinazioni storico-artistiche della regione. A queste destinazioni resta più strada da fare per recuperare i livelli del 2019, complice l'importanza dei mercati extra-europei, asiatici in particolare ancora "grandi assenti" nel 2022.

A seguire in termini di crescita nei primi mesi del 2022 sono le destinazioni collinari limitrofe a Firenze e con un brand internazionale largamente affermato, il Chianti, l'Empolese Val d'Elsa, ma anche le aree dell'Etruria Volterrana e della Val di Chiana senese, che sembrano quest'anno avviate a recuperare una parte significativa delle perdite subite durante i primi due anni di Covid, pur rimanendo lontane dai livelli del 2019. Analogamente, seppur in misura minore a quanto avviene per le principali destinazioni d'arte della regione, a penalizzarle contribuisce proprio il loro grado di internazionalizzazione e la maggior dipendenza dai flussi non europei, ciò che resta il principale punto di debolezza in termini di mercati di origine per la Toscana.

Le destinazioni balneari e montane, nei primi 5 mesi dell'anno, registrano i rimbalzi più contenuti perché minore è il terreno da recuperare rispetto al 2019, grazie alla tenuta della componente domestica dei flussi. Una evidente eccezione appare la Maremma Area Sud la cui distanza dai livelli del 2019 (-26,6%), è influenzata dall'aumento delle strutture inadempienti, che non comunicano i dati relativi alle presenze. Discorso per certi aspetti analogo riguarda gli ambiti della provincia aretina (Grafici 3 e 4).

Grafico 3.

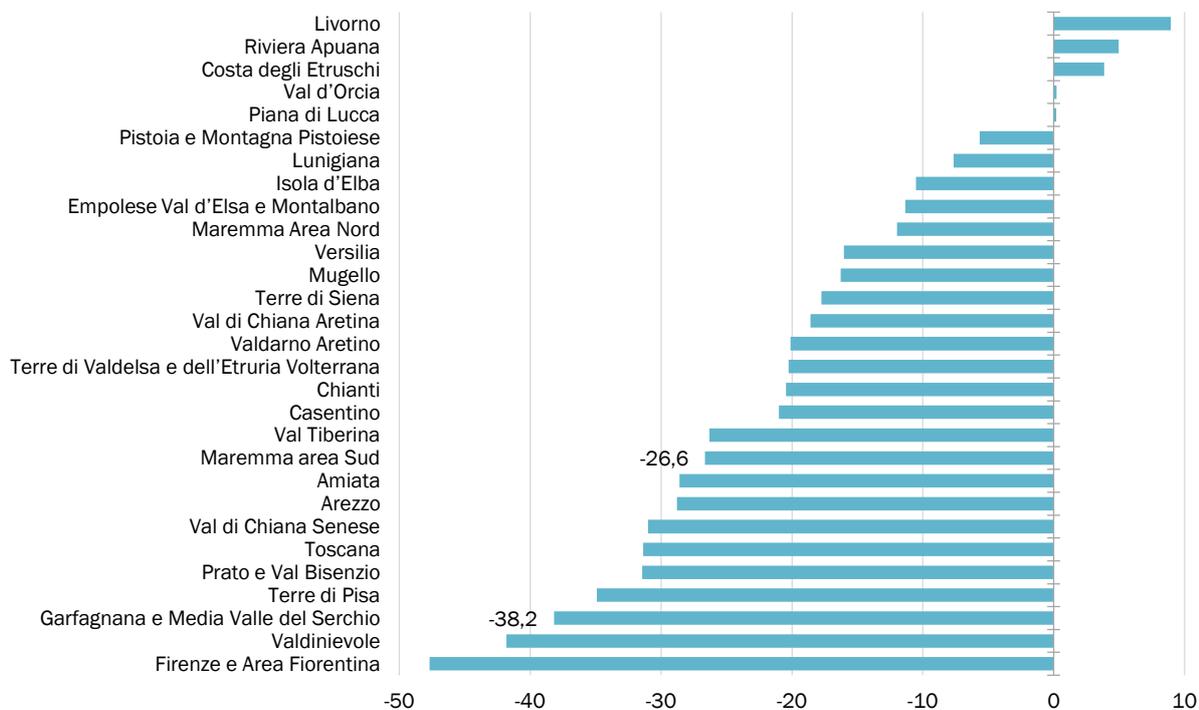
Presenze turistiche per Ambito turistico omogeneo nei primi 5 mesi di ogni anno. Variazioni % 2021/2019 e 2022/2021



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Grafico 4

Presenze turistiche per Ambito turistico omogeneo nei primi 5 mesi di ogni anno. Variazioni % 2022/2019



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

5. I mercati interni e internazionali di origine dei turisti

Protagonisti della ripresa che caratterizza i primi 5 mesi del 2022 sono, per la parte europea, gli arrivi dalla penisola scandinava e da Regno Unito e Irlanda, che avevano abbandonato quasi totalmente la Toscana durante il biennio 2020-21, e per la parte extra-europea, quelli provenienti da Stati Uniti, Australia e Sud America. Tutti questi mercati d'origine manifestano aumenti di presenze compresi tra le 11 e le 22 volte rispetto al 2021. Seguono in termini di crescita le principali nazioni europee continentali, che avevano manifestato una parziale capacità di recupero già nel 2021. Più contenuto l'aumento delle presenze dalle aree di provenienza più prossime, sia geograficamente che in termini di "familiarità" con la Toscana, che avevano contenuto le perdite durante i primi due anni di pandemia; in primo luogo le provenienze domestiche, a cominciare dalla Toscana, ma anche l'area mitteleuropea. Nel complesso questi mercati sono i più vicini a ritornare ai livelli precedenti l'avvento del Covid-19.

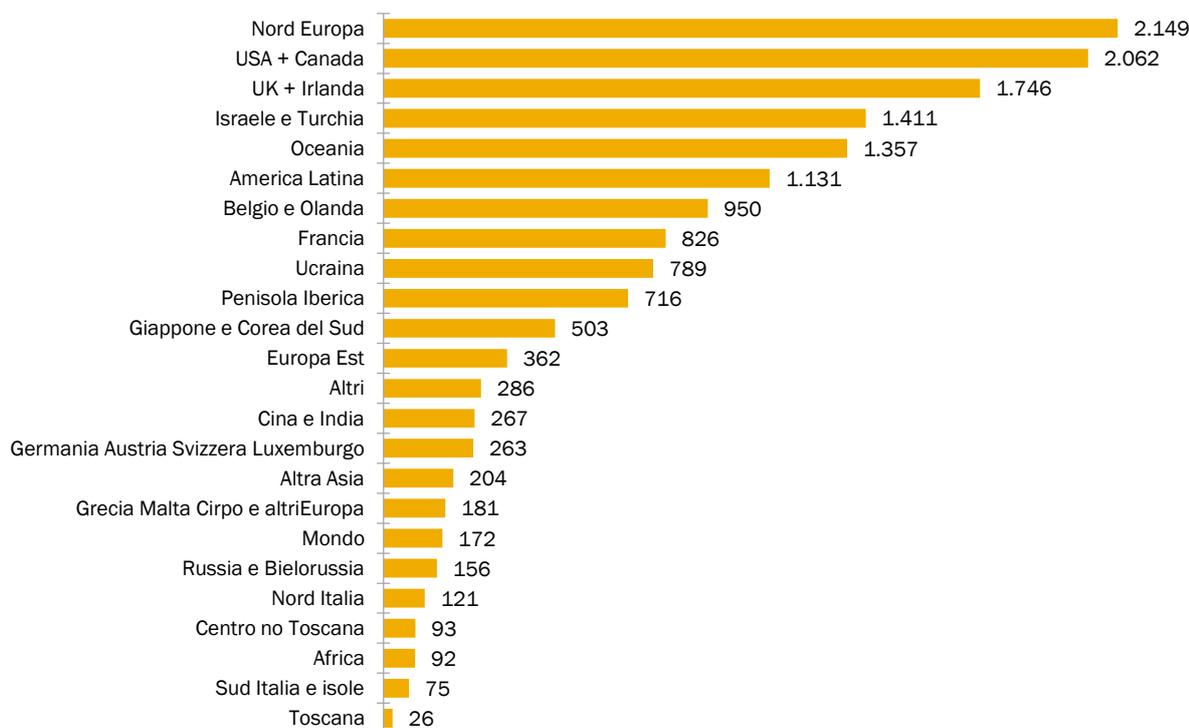
Tra i mercati più in difficoltà, che crescono meno rispetto al 2021 e che al contempo mostrano ancora una grande distanza dai livelli pre-Covid, spiccano la Russia, per i motivi comprensibili legati al conflitto con l'Ucraina, e le nazionalità provenienti dall'Asia continentale per le quali incidono naturalmente la lontananza geografica e culturale, l'incertezza sulla condizione sanitaria e le politiche messe in campo

per contrastarla. Solo Giappone e Corea, realizzano un rimbalzo delle presenze (+503%) paragonabile a quelli osservati per le altre nazioni europee, doppio rispetto a quello di India e Cina. Ma si tratta delle nazionalità le cui presenze in Toscana si erano più ridotte nel biennio 2020-2021 e che restano le più lontane dal recuperare i livelli pre-crisi.

Interessante, infine, la performance delle presenze dall'Ucraina l'unica che supera, e di gran lunga, i livelli registrati nel 2019. Un fenomeno, tuttavia, difficilmente ascrivibile al turismo e più ragionevolmente legato all'accoglienza dei rifugiati ospitati nelle strutture ricettive regionali (Grafici 5 e 6).

L'osservazione della variazione delle presenze nei primi cinque mesi sull'intero triennio 2019-22 evidenzia alcuni punti di break che consentono di qualificare ulteriormente la lettura: escludendo l'Ucraina in quanto outlier difficilmente interpretabile come turistico, vi sono tre mercati che appaiono molto vicini a raggiungere i livelli precedenti la pandemia: la mitteleuropa di lingua prevalentemente tedesca (-1,4%), il mercato domestico dei toscani in Toscana (-8,9%), l'area di Belgio e Paesi Bassi (-12,8%). Seguono poi alcuni mercati che sembrano dover recuperare ancora tra un quarto e il 40% delle presenze: la grande maggioranza dei paesi europei e, a seguire, Usa e Canada (-36%), Israele e Turchia (-37%) e Penisola iberica (-41,4%). Circa il 50% delle presenze separano Africa, America latina ed Europa del Mediterraneo orientale dai livelli del 2019.

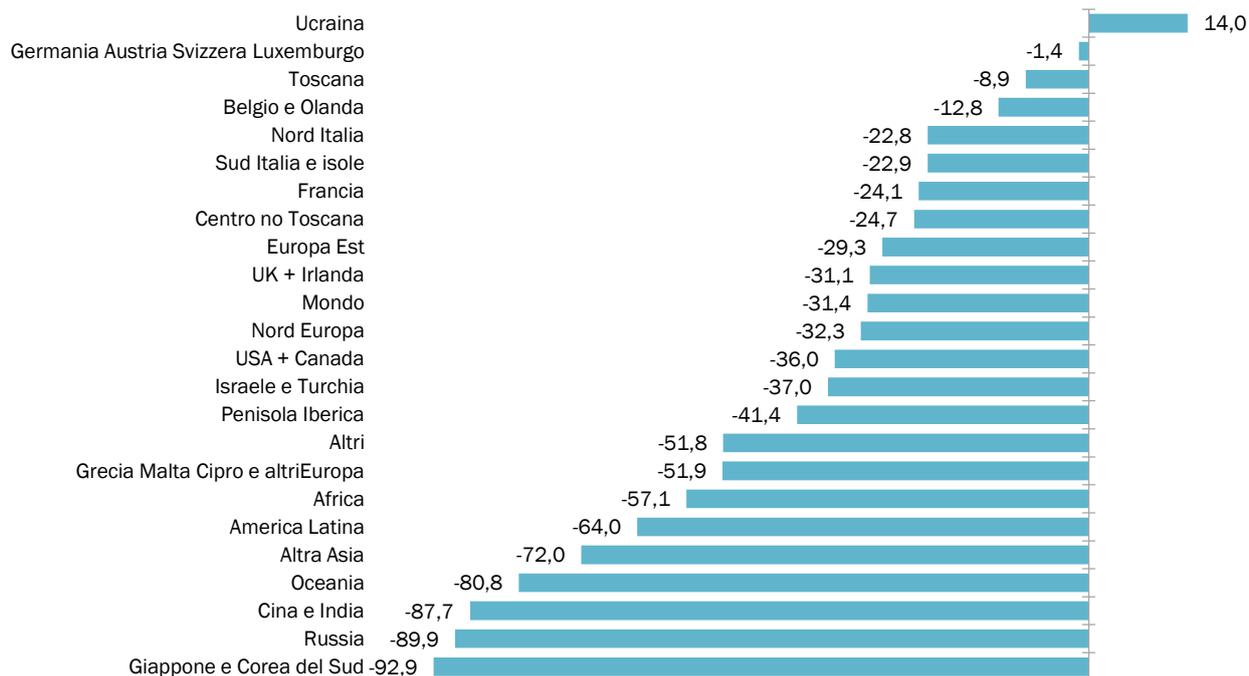
Grafico 5. Presenze turistiche per nazione o regione italiana di provenienza nei primi 5 mesi dell'anno. Variazioni % 2022/2021



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Grafico 6.

Presenze turistiche per nazione o regione italiana di provenienza nei primi 5 mesi dell'anno. Variazioni % 2022/2019



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Infine tra il -72% e il -92% rispetto al 2019 si posizionano l'intero continente asiatico, l'Australia, la Russia e all'ultimo posto Giappone e Corea del Nord (-92,9%). Si tratta in molti casi di mercati che potrebbero non tornare ai livelli precedenti il 2020 per molti anni, anche in conseguenza dell'evoluzione del clima politico internazionale. Emergono, in conclusione, segnali di un cambiamento potenzialmente profondo nel modello di globalizzazione, che non può non influenzare anche i flussi turistici e rispetto al quale occorre prestare attenzione.

Box: Gli avviamenti al lavoro nel turismo come proxy dei flussi e il problema degli esercizi inadempienti

Come già anticipato, la lettura delle informazioni provvisorie in possesso di Regione Toscana che confluiscono nella rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" di Istat appare successivamente al 2019 complicata da un fenomeno, comprensibile vista la temperie che sta attraversando il settore turistico, ma che rischia di limitare, almeno nel breve periodo, l'affidabilità dell'indagine. Si tratta dell'annoso problema degli esercizi ricettivi cosiddetti inadempienti, ossia aperti e non privi di clienti, ma che non hanno comunicato al Comune capoluogo di provincia il dato relativo ad arrivi e presenze turistiche che li riguarda. Tra il 2019 e il 2021 il numero e l'incidenza delle strutture formalmente in questa

condizione sul totale delle rilevate è aumentato considerevolmente e altrettanto ha fatto il numero di letti corrispondenti, ossia la capacità ricettiva potenziale che queste strutture rappresentano. I letti in strutture inadempienti l'obbligo di comunicazione, infatti, sono aumentati del 175% tra i primi 5 mesi del 2019 e lo stesso periodo del 2022 e la loro incidenza sul totale delle strutture in Toscana è passata dal 7% al 17%, con differenze sostanziali tra le diverse province. Si deve tener conto, d'altra parte che le informazioni numeriche rilevate per i primi 5 mesi del 2022 sono provvisorie e che dunque saranno soggette a revisioni nel corso dell'anno prima di divenire informazioni ufficiali Istat (Tabella 6).

Tavola 6.

Incidenza % dei letti in strutture inadempienti sul totale delle strutture per provincia. 2019 e 2022

| | 2019 | 2022 |
|---------|------|------|
| AR | 20% | 39% |
| FI | 5% | 34% |
| GR | 6% | 11% |
| LI | 8% | 6% |
| LU | 13% | 21% |
| MS | 10% | 15% |
| PI | 9% | 21% |
| PO | 1% | 12% |
| PT | 2% | 1% |
| SI | 3% | 11% |
| TOSCANA | 7% | 17% |

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

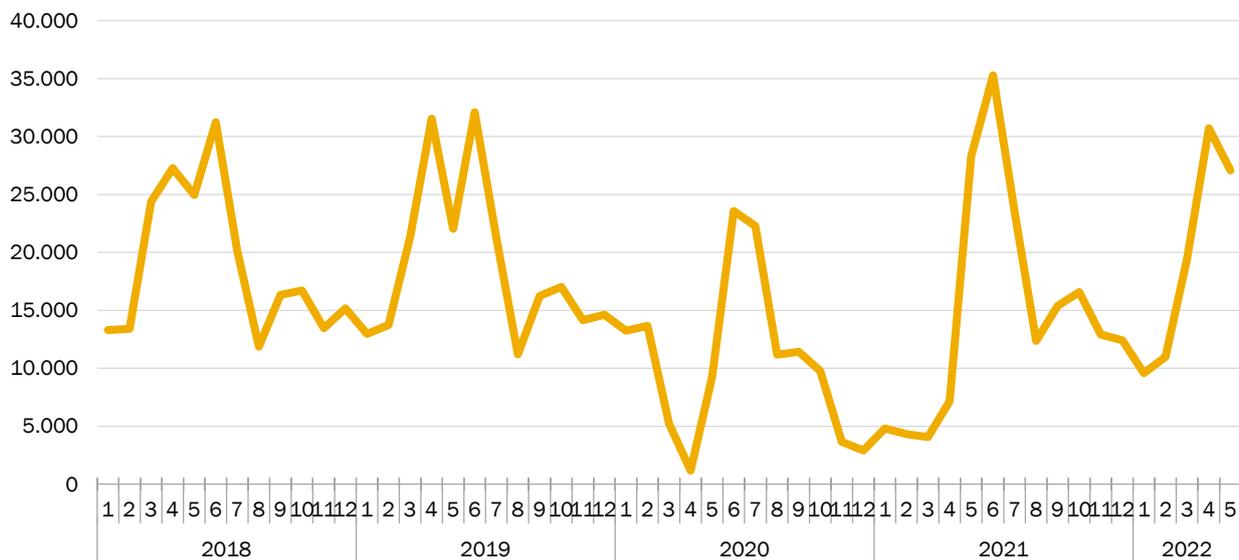
Per ciò che riguarda l'analisi presente è probabile che, essendo di molto aumentate le strutture inadempienti, le valutazioni in ordine alle variazioni % delle presenze intercorse nell'intervallo osservato 2019-2022 ne siano influenzate, dunque che le presenze rilevate nel 2022 siano in qualche misura sottostimate rispetto a quelle effettive sul territorio e di conseguenza siano sopravvalutate le distanze rispetto ai livelli del 2019. Alcune delle considerazioni finora fatte sull'andamento triennale potrebbero pertanto essere soggette a revisione.

Una fonte complementare di grande utilità è costituita dal Sistema informativo Lavoro di Regione Toscana, che registra tutte le dichiarazioni obbligatorie di inizio, variazione, e cessazione dei contratti di lavoro dipendente. In particolare è utile l'osservazione della variazione degli avviamenti nei primi 5 mesi dell'anno nei settori *core* del turismo, per l'intervallo temporale 2019-2022 nei diversi ambiti turistici, poiché altamente correlata con l'andamento delle presenze turistiche. I risultati sono d'interesse e confermano quanto ci si attendeva. Nel complesso della regione il terreno da recuperare nei primi mesi del 2022 rispetto ai livelli di attività del 2019, se guardiamo agli avviamenti, è estremamente ridotto (-3,7%) in particolare se confrontato con ciò che indicano le variazioni delle presenze (-31,4%). La ripresa degli avviamenti nei primi mesi del 2022 mo-

stra un andamento molto simile a quello manifestato nei due anni precedenti la pandemia (Grafico 7).

La lettura delle dinamiche delle presenze per macro area di prodotto turistico viene confermata dagli avviamenti, con gli ambiti balneari che in buona parte hanno già recuperato i livelli precedenti la crisi e con le città d'arte ancora fanalino di coda, nonostante la forte ripresa dei flussi e dei contratti che si osserva nei primi 5 mesi del 2022. Nei territori in cui si registra tra il 2019 e il 2022 la più forte variazione delle inadempienze si notano scostamenti più ampi tra andamento delle presenze e dei contratti avviati. Ad esempio si ridimensiona molto il caso della Maremma area Sud, che passa dall'essere il fanalino di coda degli ambiti balneari ad allinearsi rispetto alle altre destinazioni marittime, così come si ribalta il dato relativo ad alcune aree della provincia di Arezzo, quali il capoluogo e la Val di Chiana. L'osservazione degli avviamenti per forma contrattuale evidenzia, nel complesso della regione, una riduzione delle forme più strutturate dal 76,1% al 73,7% e una grande eterogeneità territoriale sia nei livelli che nelle variazioni. Anche l'osservazione dell'incidenza della quota dei contratti a tempo indeterminato tra il 2019 e il 2022 mostra una riduzione tutto sommato contenuta nel complesso della regione, ma ancora una volta emerge una forte eterogeneità territoriale sia nei livelli che nelle variazioni (Grafici 8-11).

Grafico 7.
Contratti avviati mensilmente in Toscana nel settore dei Servizi turistici. Anni 2018-2022



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Grafico 8.

Avviamenti di contratti di lavoro nei "Servizi Turistici". Variazioni % 2022-2019 nei primi 5 mesi dell'anno

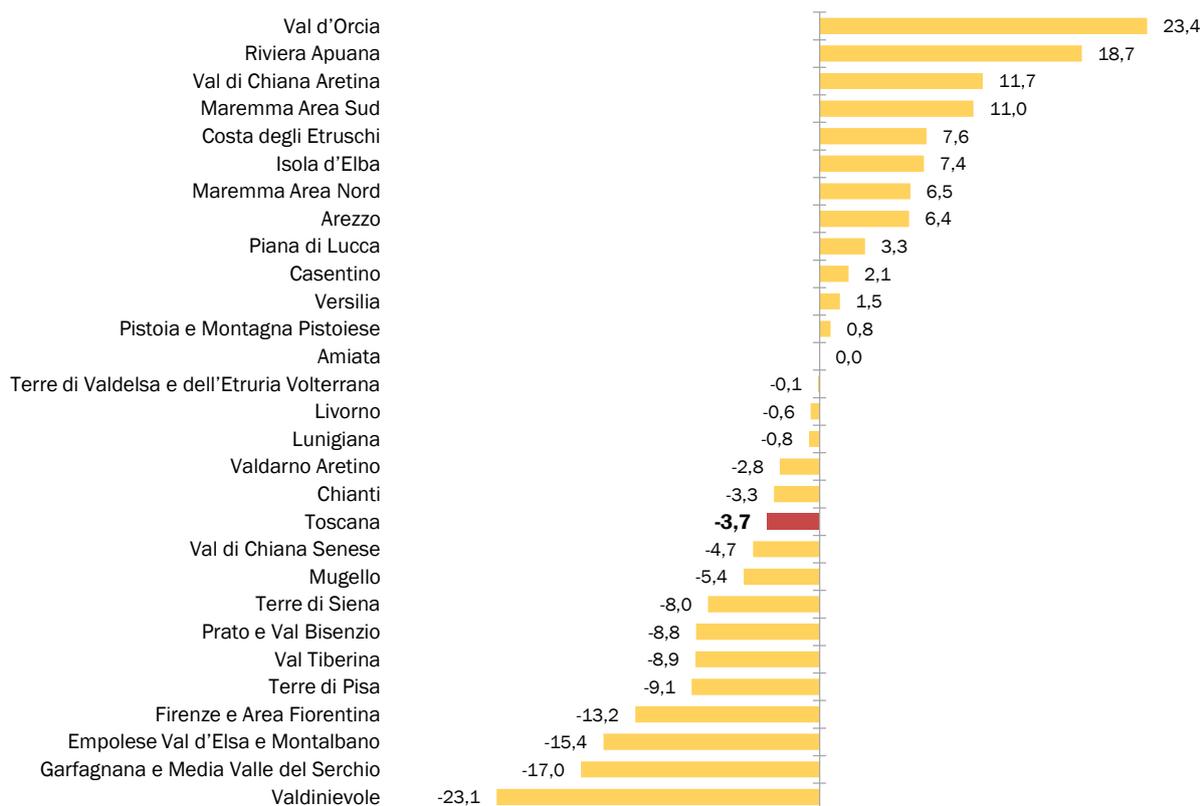


Grafico 9.

Presenze turistiche. Variazioni % 2022-2019 nei primi 5 mesi dell'anno

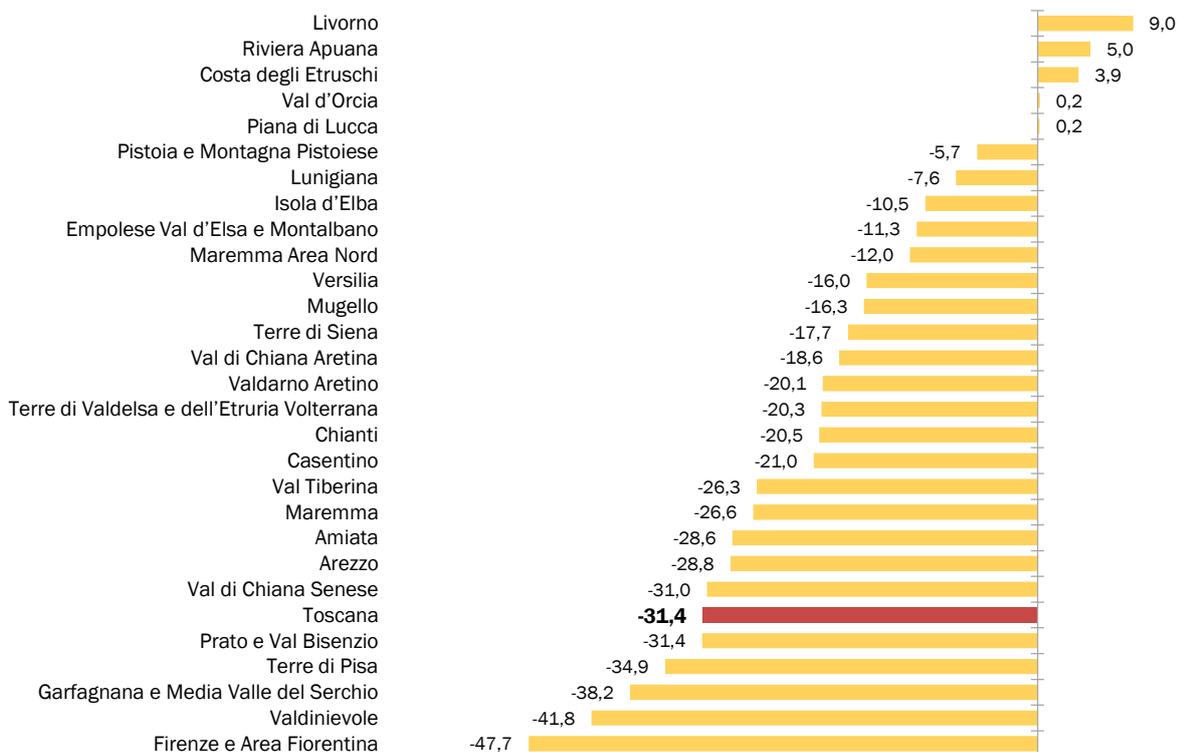
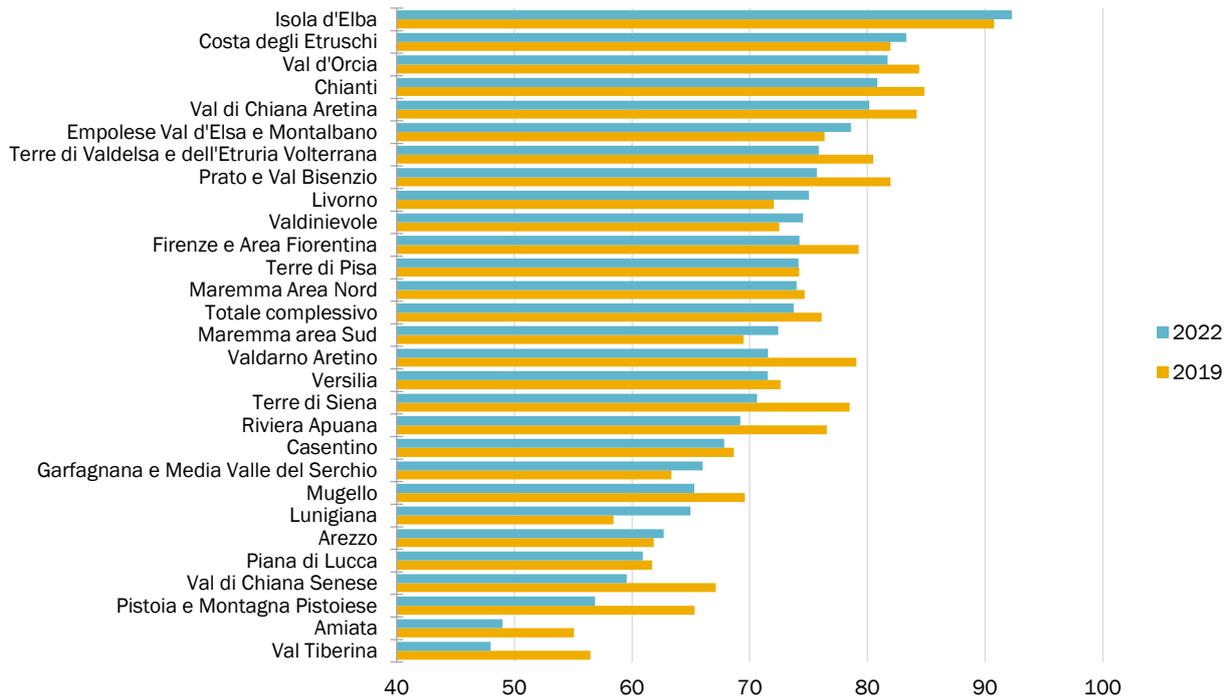


Grafico 10

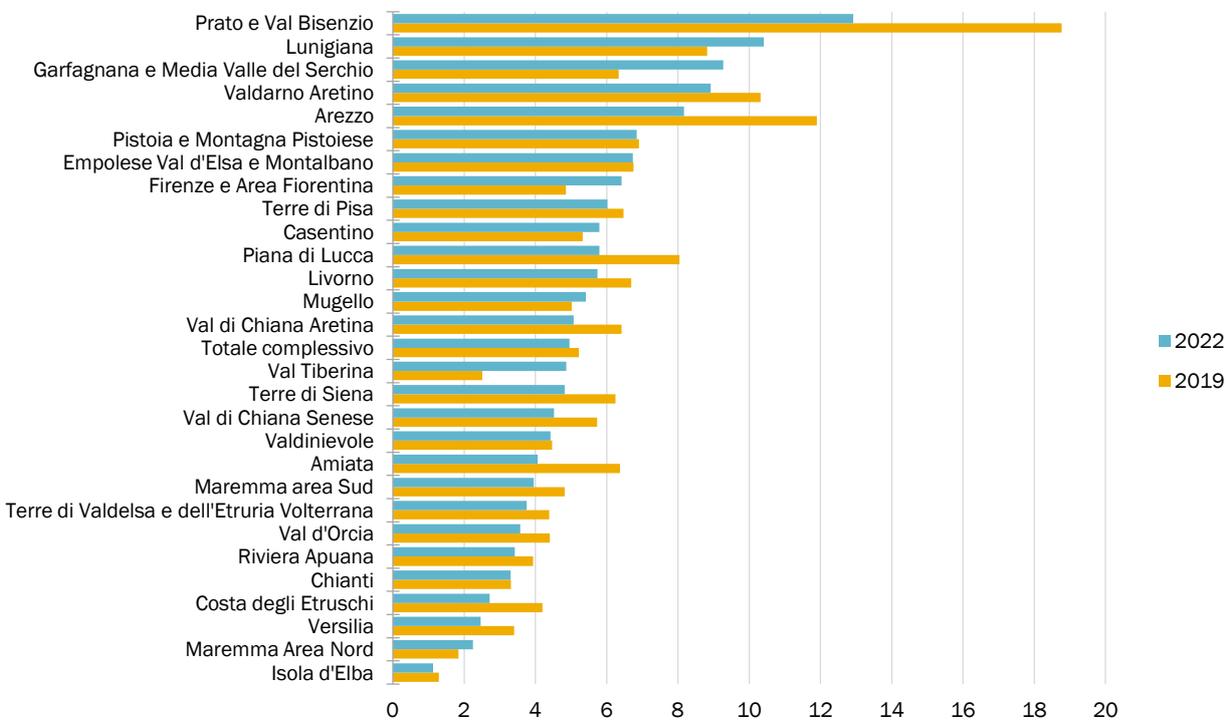
Quota dei contratti avviati nelle forme strutturate* sul totale dei contratti. 2019 e 2022



* Per forme strutturate si intendono i contratti a tempo indeterminato, determinato, in somministrazione e in apprendistato
Fonte: elaborazioni Irpet su dati SIL

Grafico 11

Quota dei contratti a tempo indeterminato avviati sul totale dei contratti. 2019 e 2022



Fonte: elaborazioni Irpet su dati SIL